

Montagnana assediata e incendiata

Stasera ci sarà la rievocazione storica. Vigilia di polemiche del 34° Palio

MONTAGNANA. Poche ore ormai mancano alla disputa del 34° Palio, e i 10 Comuni della Sculdascia fremono. Fremono soprattutto in attesa della corsa dei cavalli, ma anche di gioia per il rinnovato slancio che la rievocazione storica ha imboccato con decisione, con i locali pubblici addobbati a locande, le nuove bandiere e in particolare l'anticipazione dell'incendio alla Rocca.

Sarà proposto oggi, assieme alla rievocazione della battaglia del 1242 tra le truppe di Ezzelino da Romano e i difensori montagnanesi. Ma non mancano neppure polemiche e ripicche.

La polemica tra Urbana e il fantino Giovanni Crema.

«Non leggo i giornali — sostiene Albertina Badiello, responsabile del Comitato di Urbana, anch'essa in «clausura» — ma quello che dice Crema sono soltanto invenzioni. E' vero che il mossiere dell'anno scorso era lo zio del nostro fantino, ma la corsa si è svolta nella più assoluta regolarità. Noi di Urbana siamo puliti, è forse Crema ad essere sporco». Sia come sia, può stare (relativamente) tranquillo Crema: il mossiere della corsa non è lo stesso dello scorso anno. Ma il nome è ancora segreto.

L'incendio «anticipato» della Rocca. Fabio Borin, scruta preoccupato il cielo e «prega» Giove Pluvio. Questa sera alle 21.30 ci sarà lo spettacolo della rievocazione della battaglia del 1242 tra Ezzelino il Rosso Tiranno e i difensori della città murata. «Lo scorso anno avevamo rischia-



to e ci aspettavano al varco se fosse fallita l'iniziativa — spiega Borin — Invece è andata benissimo, con il pubblico entusiasta. Quest'anno l'abbiamo di molto migliora-

L'ASSEDIO
Rievocazione storica a Montagnana. Stasera sarà in notturna

ta sia come impianto di illuminazione, che permette di spostare la luce dove si svolge il duello più interessante, sia come personale armato: sul vallo ci saranno 15 cavalieri, 13 arcieri e un centinaio di armati a piedi. Concluso l'assedio ci sarà l'incendio che partirà dal basso. Si tratterà di uno spettacolo che meriterà senz'altro di essere visto. Per questo si pagherà un biglietto — conclude il presidente del Palio — 3 euro sul vallo e 5 sulle gradinate».

Locali «locande». I bar del centro storico ci hanno preso gusto nella trasformazione in locande medioevali. Il caffè Tanquerri, locanda di Montagnana, offrirà pane e salame a volontà. L'Hostaria Zanarotti, imbanderata con i colori di Megliadino San Fidenzio, offrirà porchetta e soprattutto lo schizzotto più lungo del mondo, in collaborazione con il Consorzio Prosciutto Veneto. L'osteria Due Draghi (locanda di San Vitale) organizzerà la Tola Longa. La gelateria Tomanin, locanda di Castelbaldo, ha una mostra di armi medioevali in cantina, la Trattoria I Stona (locanda di Saletto), il Café Italiano (locanda di Santa Margherita) e il bar Corona (locanda di Urbana) non hanno preannunciato le loro iniziative.

(Roberto Morello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA